

SCUOLA GALILEIANA DI STUDI SUPERIORI
Classe di Scienze Morali - Prova scritta di FILOSOFIA
A.A. 2023-2024

Alle candidate e ai candidati si richiede di svolgere una delle seguenti tracce:

TRACCIA N. 1

Sulla base delle proprie competenze storico-filosofiche, le candidate e i candidati scrivano un breve saggio su uno dei seguenti argomenti:

1. L'argomento ontologico.
2. Individualità.
3. Causalità.
4. Giudizi sintetici *a priori*.
5. Filosofia e metodo.
6. Piacere e bene morale.
7. Necessità e libero arbitrio.
8. Scetticismo.
9. Virtù.
10. Natura.

TRACCIA N. 2

Nel saggio *On Liberty* (1869) J.S. Mill scrive:

Scopo di questo saggio è formulare un principio molto semplice che regoli pienamente i rapporti di coartazione e di controllo tra società e individui, sia che venga impiegata la forza fisica sotto forma di sanzioni legali, sia che venga impiegata la pressione morale della pubblica opinione.

Questo principio è il seguente: L'unico fine per cui gli uomini sono autorizzati, individualmente o collettivamente ad interferire con la libertà di azione di ciascuno, è l'autoprotezione; l'unico motivo per cui il potere può essere legittimamente esercitato su qualsiasi membro della comunità civilizzata, contro la sua volontà, è quello di prevenire un danno agli altri.

Il bene dell'individuo, sia fisico che morale, non costituisce una giustificazione sufficiente dell'interferenza. Un individuo non può essere costretto o impedito a fare qualcosa per il fatto che ciò sarebbe meglio per lui, o perché ciò lo renderebbe più felice, oppure perché agire così, almeno secondo l'opinione degli altri, sarebbe saggio e persino giusto. Queste sono buone ragioni per fargli qualche rimostranza, per ragionare con lui cercando di persuaderlo o di scongiurarlo, ma non per costringerlo o procurargli un danno quando agisce diversamente. Interventi di questo tipo si giustificano quando la condotta da cui si intende farlo desistere è ritenuta tale da nuocere a qualcun altro.

Il solo aspetto della condotta per cui si è responsabili di fronte alla società è quello che concerne gli altri. Per la parte che riguarda solo se stesso, l'indipendenza dell'individuo è, di diritto, assoluta. Su se stesso, sul proprio corpo e sulla propria mente l'individuo è sovrano. (pp. 223-24)

Si commenti questo passo, enucleandone la tesi principale, le ragioni portate a suo sostegno e si compari la posizione in esso difesa con altre posizioni filosofiche che si ritengano rilevanti per il tema discusso in questo estratto (precedenti o successive a Mill).

TRACCIA N. 3

In seguito alla “rivoluzione scientifica” del XVII secolo, i filosofi (e gli scienziati) hanno molto riflettuto sui rapporti tra conoscenza filosofica e conoscenza scientifica. Alcuni hanno difeso una concezione collaborativa, altri una concezione oppositiva, altri ancora una concezione che prevede una totale alterità tra filosofia e scienza. Per alcuni filosofi (che potremmo definire “naturalisti”) la filosofia va intesa come una disciplina in piena continuità con la scienza, condividendo con essa problemi e metodi, mentre per altri (che potremmo chiamare “razionalisti”) essa non può essere considerata come una disciplina tra le altre, poiché gode di una piena autonomia, contenutistica e metodologica. Si provi a delineare le caratteristiche di questa relazione, facendo riferimento alle posizioni che su questo tema sono emerse nel corso della tradizione filosofica.